

70  
1700

L'acquisto del palazzo Casati ex Terzaghi per la sede Comunale

L'acquisto  
del palaz-  
zo Comuna-  
le.

Dopo la ricostituzione del comune in ente autonomo, si rese subito necessaria la sistemazione degli uffici municipali in ambienti adatti allo scopo.

Smembrata la proprietà terriera della famiglia dei conti Casati, si ottenne nell'anno 1923 l'affittanza della parte nobile dell'edificio, che venne strutturata per la sistemazione in parte dei predetti uffici ed in parte delle scuole elementari, del tutto mancanti di edifici adatti.

Per la sistemazione vennero spese all'incirca 40 mila lire di quel tempo, (1925/1926), poi con l'impianto di riscaldamento sistemato nel 1927 si spesero altre 27 mila lire.

Il palazzo nel frattempo era stato ceduto dalla contessa Casati al sig. Alberti, imparentato al sig. Martino Galmarini, coinvolto come sappiamo nel <sup>fallimento</sup> della Cooperativa Agricola nell'anno 1929. Viste le necessità comunali, quest'ultimo già in data 13 Dicembre 1928 aveva provveduto a stendere un atto d'acquisto dell'immobile per un valore di lire 212.000, sollevando nel contempo il comune dal vincolo ipotecario posto dalla Cooperativa Agricola.

Con successivo atto, la Prefettura di Varese in data 9 <sup>DAVA</sup> Marzo 1929 il suo benestare e il contratto veniva così definitivamente avallato.

Il Palazzo ~~adatto~~, quasi completamente ristrutturato venne adibito all'uso pubblico.

Sistemazioni varie si susseguirono nel secondo dopo-guerra, fino all'attuale, in conformità <sup>con le</sup> cresciute necessità dell'amministrazione pubblica.